

TORINO - LA SCRITTURA AL FEMMINILE, LINGUA MADRE, I LIBRI SU BICICLETTA E CALCIO...

# Nelle sale piccole del grande Salone

## In cerca del meno noto (e forse più interessante)

TORINO - Non sono andati ai grandi appuntamenti del Salone internazionale del Libro, ad ascoltare i visi televisivi o i divi del calcio, quelli che attirano migliaia di visitatori. Il giorno dopo avrei trovato sui giornali tutto quello che era successo.

Ho preferito, come sempre, aggirarmi nelle sale piccole, quelle dove si cerca qualche cosa di nuovo, di meno noto e spesso più interessante.

Uno dei Paesi ospiti è stato la Spagna, e in un incontro Bernardo Atxaga e José Ovejero hanno sottolineato come la scrittura dei Paesi neolatini stia correndo grossi rischi in mercati invasi da titoli stranieri, e difficoltà a esportare la propria letteratura. Anche gli autori italiani, in altri tempi importantissimi in tutta Europa, oggi sono poco conosciuti e tradotti. Come sostiene Javier Cercas in un articolo apparso recentemente su Repubblica, è necessario un programma europeo non soltanto politico ed economico, ma anche culturale.

Un interessante dibattito ha visto protagoniste le antropologhe Laura Bonato e Valentina Porcellana e le scrittrici Claudiléia Lemes Dias e Lucia Ghebregiorgis sui temi della scrittura femminile, delle donne che leggono, dei pregiudizi che ancora esistono sui testi scritti da donne e sulle autrici, sulle differenze tra scrittura femminile e maschile e sul tema della libertà di leggere, per secoli

### Un intenso incontro con Claudiléia Lemes Dias

TORINO - La copertina del suo secondo libro è una calamita; dalla fotografia al titolo: "Nessun requiem per mia madre". Claudiléia Lemes Dias ha 33 anni ed è al Salone del Libro, nello spazio *Lingua Madre*, dove nel 2008 ha ricevuto il premio come vincitrice del Concorso omonimo.

Il suo libro mi è piaciuto molto: ha saputo scrivere su un argomento difficile, su una donna dura e fredda, e ha saputo farlo coinvolgendo, con sapienza, attenzione e un'ottima scrittura. Sapevo che era brasiliana e scriveva in italiano, ed ero curiosa di conoscerla.

Abbiamo potuto incontrarci e le ho chiesto come le era venuta l'idea di questo libro. "Ho tanti fratelli e sorelle e una madre fredda e anaffettiva. Mi sono sempre chiesta perché avesse fatto tutti quei figli se non voleva essere madre. Poi, come mediatrice culturale, ho incontrato tanti casi simili".

Da te vengono più madri o più figlie? "Soprattutto nuore. Sono loro a trovarsi in mezzo, tra una madre che non vuole

'abbandonare' il figlio e il figlio che non riesce a crescere, a diventare adulto. Genuflessa, la protagonista del mio romanzo, è una madre che uccide perché ama troppo e male".

Hai due figlie, una ragazzina di 17 anni e una bimba di due e mezzo. Hai cominciato questo romanzo durante la seconda gravidanza. La tua esperienza la vivi con loro e con tuo marito, li vedo sereni e felici di essere qui con te... "Certi errori devono essere conosciuti per poterli evitare. Le nonne invadenti, il dramma dei mariti divisi tra madre e moglie sono tragedie famigliari. Ho visto troppi casi di donne rifiutate dalle suocere, soprattutto quando il figlio sposa una donna straniera. La riducono alla condizione di serva, le riconoscono al massimo il ruolo di badante, quando diventano anziane non riescono a vederla come persona e soffrono tutti, madre, figlio, nuora, nipoti".

Il suo sorriso aperto e dolce, la piccola che corre per la sala mentre la sorella e il padre la rincorrono, i suoi libri e la sua



disponibilità a raccontarsi sono un momento di gioia anche per me. Con Claudiléia sono stata bene, forse il suo libro potrà essere lo stimolo giusto per ripensarsi, per riconoscere il valore delle persone, al di là della loro nazionalità, uscendo da quel senso di perfezione che molte madri si sono costruite addosso e che ha soffocato i loro figli e chi vive con loro. **g.b.**

negata alle donne, in alcuni Paesi ancora oggi.

Alicia Giménez Bartlett era presente al Salone non come autrice, ma come presentatrice del libro "Tu sei il male" di Roberto Costantini, libro che unisce il genere giallo alla storia d'Italia e all'interno del quale si trova una poliziotta "sorella" della protagonista dei più conosciuti libri della Bartlett.

Ediciclo, fedele al principio che il viaggio non è un fastidioso intermezzo tra il luogo di partenza e quello d'arrivo, ma la vera scoperta di luoghi che si

attraversano, mondi e persone nuove, abbandonando momentaneamente la bicicletta, ha pubblicato e presentato "A Est del Nordest", un viaggio in spider alla conquista della Romania e di quei Paesi vissuti per anni sotto dittature e hanno attraversato transazioni difficili, sapendo affrontare difficoltà e povertà senza piegarsi, spesso vittime di un capitalismo arruffato e arruffone e della mancanza di progetti.

"La scienza nel pallone" è il libro di Nicola Ludwig e Gianbruno Guerreiro, presenta-

to da Massimiliano Castellani e Gian Paolo Ormezzano. Il calcio come scienza, arte e intuito, curiosità, documentazione, i "si dice" e le leggende metropolitane smontati con attenzione.

Il premio letterario Giovanni Graglia e il 5° festival Luigi Pirandello sono quest'anno dedicati ai giovani. Alla presentazione, curata da Giulio Graglia e da Sabrina Gonzatto, hanno partecipato gli attori Antonello Panero e Stefano Guerrieri, che hanno letto un dialogo da "La patente" di Pirandello (informazioni:

[www.linguadoc.it](http://www.linguadoc.it)).

Sempre più successo riscuote il Concorso letterario Lingua Madre, e al Salone sono state premiate le vincitrici della 7° edizione: ha vinto l'albanese Migena Proi, seguita dalla brasiliana Gracy Pelacani e dalla romena Irina Serban. Altri premi sono andati a Sabrina Grappeggia, Simone Silva, Rahma Nur, Michaela Sebokova, Aminata Aidara e Martina Turano. Il bando dell'8° edizione del concorso è sul sito [www.concorsolingua madre.it](http://www.concorsolingua madre.it).

**gabriella bona**

## Luciano Viola rivisita il suo libro sulla storia di Volpiano

VOLPIANO - Viene presentato domenica 27, alle 15,30 nella sala polivalente di via Trieste 1, il libro "Volpiano, dalle origini a oggi", opera di Luciano Viola. All'incontro è prevista la partecipazione di numerosi esponenti della politica e delle istituzioni locali e nazionali, autorità civili e militari, esponenti del mondo dell'associazionismo. A illustrare il lavoro, insieme all'autore, sono la giornalista Luciana Rapisarda e lo storico Fabrizio Spegis. Coordina l'incontro il giornalista Leonardo Repetto.

L'opera, strutturata in cinque capitoli, propone in ordine cronologico la stesura dei fatti avvenuti nella cittadina canavesana in circa duemila anni: dal IV secolo a.c. ai nostri giorni. Si presenta come frutto di una laboriosa ricerca d'archivio e di un'accurata selezione e trascrizione dei documenti utili a "scrivere la storia del paese", partendo da una visione più ampia dell'area per focalizzarsi gradualmente sulle realtà locali e i collegamenti con le zone limitrofe.

La monografia, di circa 600 pagine con oltre 400 foto, circa 150 disegni, mappe d'epoca, piantine, tabelle schematiche e illustrazioni tratte da un repertorio di oltre mille immagini acquisite e aggiornate dall'architetto Viola nell'ultimo ventennio, comprende la descrizione geomorfologica del territorio, delle selve, i primi insediamenti, il Castello con le relative strategie, lo sviluppo socio-politico e urbano raggiunto dal centro piemontese e ripropone, grazie anche a documenti inediti, una nuova edizione, ampliata ed arricchita della versione precedente edita nel 1992.



Molti sono i personaggi citati, quali re Arduino e l'abate Guglielmo, e le vicende narrate, dall'insediamento dei Salassi (primi abitanti del luogo dal 130 al 25 a.c.) alla Lega dei Conti canavesani (il Grande cittadino) durata per un ventennio a partire dal 1213 e sfaldatasi anche per la disubbidienza al Podestà di allora e all'assoggettamento di Ivrea ai Marchesi del Monferrato; il tutto arricchito da alcune "notizie" ancora oggetto di discussione, come il presunto passaggio del Duce a Volpiano nel giugno del 1939. Il libro, completo di un'ampia e fedele descrizione delle fonti archivistiche - come i bandi campestri del 1721 - e tabelle d'indice, potrà sicuramente rappresentare uno strumento di studio e consultazione per studenti, appassionati ed esperti dell'argomento, proponendo una visione "oggettiva" dei fatti mantenuta da una scrittura semplice e

immediata.

Il volume, pubblicato dalla casa editrice Scaravaglio e promosso dall'associazione Pro loco di Volpiano, ha visto il contributo, per la revisione dei testi, di Lucia Rapisarda.

Luciano Viola, nato a Volpiano nel 1942, ha svolto per anni la propria attività lavorativa affiancandola all'impegno nel volontariato e nel sociale. Ha pubblicato tre monografie dedicate, oltre che al suo paese d'origine, all'Abbazia di Fruttuaria di San Benigno e ad Antey-Saint André.

Il volume è in vendita nelle edicole e librerie canavesane o può essere richiesto all'editore torinese Scaravaglio ([info@scaravaglio.com](mailto:info@scaravaglio.com), 011/53.63.460).



## Onorina ha fatto tappa al Lingotto

TORINO - Nel pomeriggio di giovedì 10 maggio, nell'ambito delle iniziative proposte dal Salone internazionale del Libro di Torino, nello Spazio Autori B la scrittrice Debora Bocchiardo ha presentato, affiancata da Giancarlo Sandretto, direttore della Biblioteca degli Scrittori Piemontesi, il suo romanzo "Onorina voleva l'America", edito da Baima & Ronchetti. Il volume, pubblicato a maggio 2011, ha ormai raggiunto le 1500 copie vendute ed è reperibile nelle librerie del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, oppure on line consultando il sito [Store.localport.it](http://Store.localport.it).

"Quella del Salone del Libro - racconta la nostra Debora - è stata un'esperienza davvero divertente ed emozionante.

L'appuntamento del Lingotto è stata una grande opportunità per scambiare idee e impressioni con altri scrittori e confrontarsi con il mondo dell'editoria nazionale e internazionale. Alla mia presentazione sono intervenute più di 40 persone: un successo che davvero non mi aspettavo, vista la concomitanza di tanti altri eventi, e dal momento che per me era un'esperienza completamente nuova".

Dopo quella di domani, 25 maggio, a Mazzè, le prossime presentazioni del romanzo già fissate saranno l'8 giugno a Montalto Dora, alla saletta comunale Montalto Incontra di via Mazzini 54, e il 21 settembre, alle 18, alla libreria L'Esploratore Azzurro di via Garibaldi 18 a Cuorgnè.

## '900 industriale a Ivrea e in Canavese... non solo Olivetti

IVREA - Nel pomeriggio di venerdì 18 maggio, nei locali dell'Associazione Industriali del Canavese, è stato presentato il libro di Guido Rollandin "Non solo Olivetti", una narrazione della vita in Ivrea nel corso del XX secolo.

Gianni Cimalando ha presentato l'autore che, secondo il proprio stile e punto di vista, ha narrato la vicenda di Ivrea e Canavese esprimendosi sul contesto generale che, a partire dai primi anni del '900, ha caratterizzato (e condizionato) la realtà industriale e quindi sociale del territorio.

Il volume ha il pregio di soffermarsi - anche letterariamente - sui particolari dello sviluppo tecnico-commerciale eporediese e canavesano, promosso anzitutto dalla Olivetti, e quindi da altre industrie di diverso genere che hanno condiviso, nel tempo, i lunghi momenti dell'evoluzione economico-sociale.

Gianni Cimalando, con lo scrivere la sua prefazione, indirizza dunque la lettura di una storia industriale che appresa anche per conoscere i dettagli storici relativi a ditte, coetanee della Olivetti, ben illustrati dall'esperienza personale dello stesso Rollandin. "Il titolo riflette un'operazione della memoria che riporta alla voglia di impresa", ha detto il relatore.

Il culto olivettiano è basato non tanto e non solo sugli elementi strutturali e tecnici (le fabbriche e i prodotti), ma sui concetti di creazione e diffusione di una cultura generata anche dall'intraprendenza industriale, e avvalorata dalla presenza



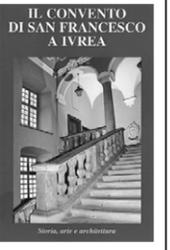
umana. Da ciò nasce l'insediamento di varie imprese, con le relative opportunità offerte al territorio. Guido Rollandin, valdostano d'origine ed eporediese di adozione, è laureato in architettura, e oltre ad aver svolto la professione è stato vicepresidente all'istituto "Cena" di Ivrea. Ha subito il fascino artistico della città, e ne ha studiato le strutture, ma soprattutto le vicende che, dai primordi del '900 alla fine degli anni '60 del secolo scorso hanno caratterizzato la presenza di aziende che hanno contribuito allo sviluppo socio-economico di un territorio. Rollandin ha testimoniato le fortune (e poi il declino) di aziende come Rossari & Varzi, Soie di Chatillon (poi Safta e quindi Montefibre), Paul Zahn & Figli (Argenterie Diatto), Officine Meccaniche Zanzi e ancora Ombi, Icas, Fiam, Fasti... e quindi Aeg, che resiste e si sviluppa, ancora, con i suoi intensi e variegati programmi.

"Questa esperienza editoriale, la seconda, potrebbe rappresentare il prelude intellettuale alla ricostruzione di ricordi, e una premessa alla realizzazione di future realtà": con questa affermazione Guido Rollandin si è congedato da un pubblico attento che ha partecipato all'evento, con l'interesse di chi vuol conoscere e di chi si è lasciato trasportare dai ricordi.

Il volume, 238 pagine, 15 euro, è stato stampato per i tipi di Alfredo Ferrero Editore.

**marco lojaco**

IVREA - Sabato 26 alle 17,30, nella sala dorata del Municipio, l'Associazione di Storia e



Arte Canavesana presieduta da Laura Aluffi Bertolotti presenta il volume "Il convento di San Francesco a Ivrea: storia, arte e architettura" di Claudio Bertolotto, Paolo Buffo, Silvia Coppo, Franco Quaccia e Carlo Tosco. Interventi di Paola Capozzi e Gian Savino Pene Vidari.

CUORGNE' - Domani, venerdì 25, alle 21 nella ex chiesa della Trinità in via Milite Ignoto, per il ciclo degli "Incontri del venerdì" del Centro Ricerche e Studi Alto Canavese, Franco Ferrero presenta (insieme al presidente del Corsac Giovanni Bertotti e all'editore Helena Verluca) il sesto volume della collana Quaderni del Territorio della Provincia di Torino: "Il Canavese Occidentale tra storia, natura, arte e fede" (edizioni Hever), testo di Ferrero, immagini fotografiche di Enrico Formica (proiettate nel corso della serata).

